



## La dinamica delle imprese della provincia di Pisa nel 2014

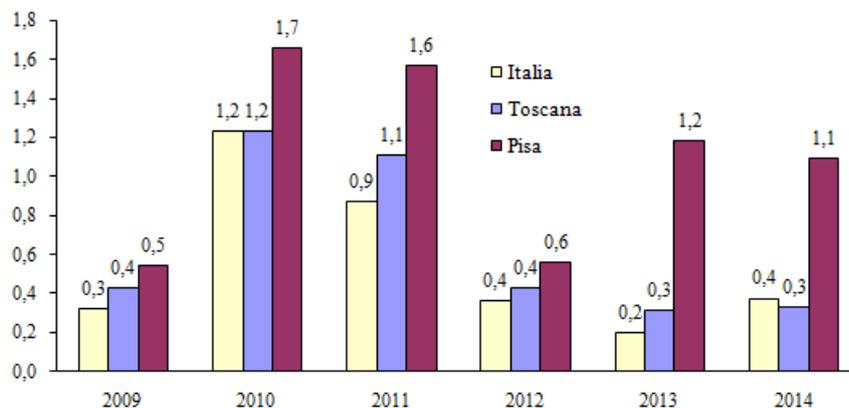
**Pisa, 26 febbraio 2015.** Secondo i dati Infocamere-Stockview il sistema imprenditoriale pisano, con un +1,1%, si **piazza all'ottavo posto nazionale in termini di tasso di variazione delle imprese registrate**<sup>1</sup> posizionandosi nettamente al di sopra del dato nazionale (+0,4%) e, soprattutto, regionale (+0,3%).

A prima vista, quindi, la provincia di Pisa sembra essere in grado crescere, nonostante i dati non certo positivi provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte sul territorio. Tuttavia, se si analizza con attenzione cosa sta alla base di questa dinamica, l'ottimismo scema notevolmente. Sono infatti prevalentemente le imprese afferenti al **commercio ambulante** (+13,3%), verosimilmente di nazionalità straniera, a spingere la dinamica d'impresa mentre i settori con migliori prospettive in termini di crescita ma anche a maggiore intensità di capitale e di lavoro, come il **manifatturiero** (-0,5%), arretrano. Si tratta quindi di uno sviluppo che pare circoscritto ad un settore che, da solo, non è certamente in grado di risollevare le sorti dell'economia locale.

Andamento  
generale

Imprese

Tasso di variazione delle registrate in Italia, Toscana e provincia di Pisa  
(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



Informazioni e  
chiarimenti  
[studi@pi.camcom.it](mailto:studi@pi.camcom.it)  
tel. 050-512.294

Il saldo di 559 unità tra le iscritte e le cessate<sup>2</sup> (il più elevato dell'ultimo triennio), è frutto di una frenata delle cancellazioni (nel 2014 sono 2.565, al netto di quelle d'ufficio) mentre le iscrizioni, pur diminuendo leggermente rispetto al 2013, rimangono ancora consistenti (3.124). Si tratta, per il 2014, di circa 60 imprese iscritte alla settimana cui si contrappongono 49 cancellazioni.

Redazione  
Alberto Susini

<sup>1</sup> Tasso di variazione delle registrate = (Registrate anno t – Registrate anno t-1 + cancellazioni d'ufficio dell'anno t) / Registrate anno t-1. Nel corso della nota, quando parleremo di variazioni percentuali, ci riferiremo a questa formula.

<sup>2</sup> A partire da 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio.



Il dato di fine 2014, che include le cancellazioni d'ufficio, ci dice che il numero di imprese iscritte<sup>3</sup> ai registri camerali a fine 2014 (43.732) torna a crescere rispetto all'anno precedente, avvicinandosi al record toccato nel 2011.

#### Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock di imprese in provincia di Pisa

Anno	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di variazione delle registrate
2010	43.258	3.239	2.553	686	1,7
2011	43.757	3.276	2.614	662	1,6
2012	43.596	3.058	2.834	224	0,6
2013	43.299	3.198	2.675	523	1,2
2014	43.732	3.124	2.565	559	1,1

Coerentemente con quanto appena evidenziato, le distanze tra i tassi di natalità e mortalità<sup>4</sup> del 2014 continuano a rimanere consistenti. Il **tasso di mortalità** scende ancora, portandosi al di sotto del 6% mentre quello di **natalità**, anch'esso in lieve diminuzione, rimane di poco superiore al 7%. Il *turn-over* imprenditoriale, somma tra il tasso di natalità e di mortalità ed indice della vivacità del sistema imprenditoriale, scende al 13,1%: un dato comunque superiore rispetto alla media nazionale (11,8%).

Tasso di natalità e mortalità in provincia di Pisa  
(valori %)



La crescita imprenditoriale dell'anno che si appena concluso è in buona parte spiegata dalla forma giuridica delle **società di capitale**: +3,6% rispetto al 2013 (+360 il saldo iscritte-cessate al netto delle cessazioni d'ufficio) addirittura in accelerazione rispetto al +3,2% del 2013. Il dato conferma un orientamento ormai consolidato tra i neo-imprenditori italiani che, per affrontare il mercato, si affidano sempre più frequentemente a formule organizzative più strutturate. Non solo perché maggiormente in

*Forme giuridiche e  
artigianato*

<sup>3</sup> Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio (vedi nota precedente). In considerazione di ciò, il suo ammontare può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra iscrizioni e cessazioni, essendo queste ultime calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalle Camere.

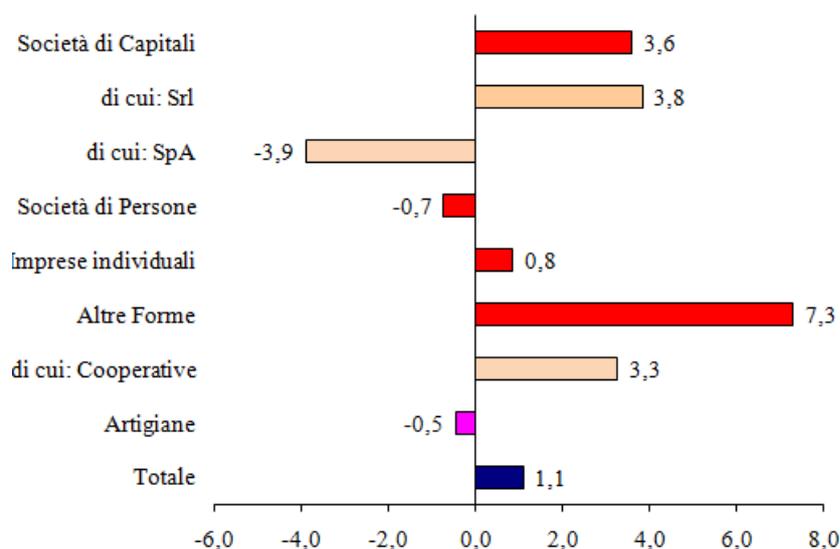
<sup>4</sup> I tassi di Natalità e Mortalità sono espressi come rapporto tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) e stock di imprese di inizio periodo (imprese registrate).

grado di intercettare gli incentivi pubblici messi a disposizione ma, soprattutto, perché la società di capitali si presta ad essere più attrattiva rispetto a nuovi investitori e, dunque, a consentire un percorso di crescita all'idea di business. Tra le società di capitali, anche quest'anno, divergono le evoluzioni delle **Srl** (+3,8%, +364) mentre le forme più strutturate, ma anche costose in termini gestionali, come le **SpA** perdono il 3,9% (-4).

Pur tuttavia, la dinamica del tessuto imprenditoriale pisano beneficia anche della crescita delle imprese costituite nella forma più semplice come le **ditte individuali** che, nel 2014, segnano un +0,8% pari ad un saldo di 184 unità. Buona la crescita delle **altre forme giuridiche** (+7,3%) che però in termini assoluti, si fermano a +66 unità. All'interno di quest'ultima categoria spicca il risultato delle cooperative che con un +3,3% fanno segnare una crescita di 14 unità.

Arretrano invece, anche nel 2014 sia le **società di persone** (-0,7%, -56 unità) che le aziende **artigiane** (-0,5%). Una tipologia giuridica, la prima, ed imprenditoriale, la seconda, fortemente penalizzate in questo particolare frangente.

**Tasso di variazione delle registrate in provincia di Pisa  
per forma giuridica - Anno 2014**  
(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



L'analisi del sistema imprenditoriale, letto tenendo in considerazione le caratteristiche personali di coloro che hanno scelto di operare in provincia di Pisa, conferma le dinamiche degli anni scorsi.

A spingere in alto la crescita del tessuto imprenditoriale pisano sono infatti, ancora una volta, gli **operatori stranieri**<sup>5</sup> (+8,9% la variazione delle imprese registrate al netto delle cessate d'ufficio) che con questo risultato arrivano a quota 5.308 imprese registrate: il 12,1% di quelle complessivamente operanti in provincia di Pisa. Continuano a diminuire, seppur ad un tasso più contenuto rispetto al recente passato, le **imprese**

*Giovani e stranieri*

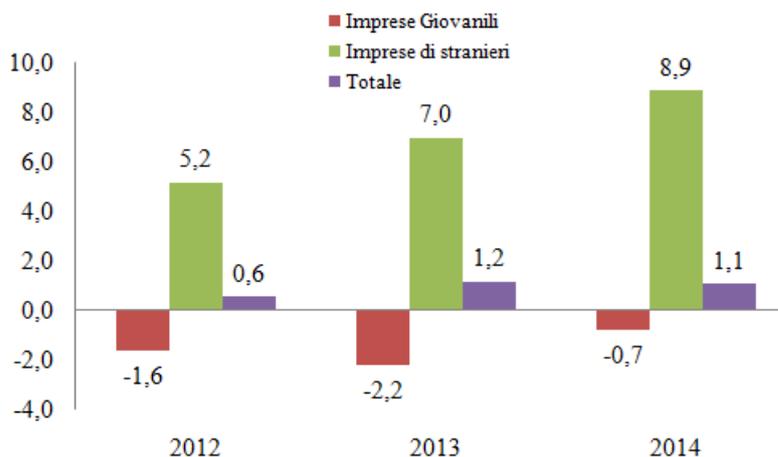
<sup>5</sup> Si intendono imprese di stranieri le imprese individuali il cui titolare sia nato in un paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da persone nate in un paese estero oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia nato in un paese estero (imprese di stranieri).



**giovani**<sup>6</sup> (-0,7%). La dinamica, tuttavia, non è influenzata dalle sole chiusure d'impresa ma anche, e forse soprattutto, dal naturale aumento dell'età degli imprenditori che porta questa categoria a perdere spezzoni non trascurabili.

### Tasso di variazione delle registrate: imprese giovanili e straniere

(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



Come avvenuto lo scorso anno, sono i **servizi** (+2,0%) e le **utilities** (+6,1%) a trascinare la crescita del sistema imprenditoriale pisano mentre **industria in senso stretto** (-0,5%), **costruzioni** (-0,5%) ed **agricoltura** (-1,0%) registrano un'ulteriore contrazione.

### Settori

Per l'**agricoltura**, come già evidenziato in passato, la dinamica cedente delle unità produttive è frutto del progressivo cambio di destinazione dei suoli agricoli a sua volta legato alla scarsa redditività dell'attività primaria.

All'interno dell'industria invece, e questo è un risultato interessante, tutti i principali settori di specializzazione, eccettuata la **meccanica** (-1,9%), registrano una crescita. Tra questi, si segnala soprattutto la **concia** che mette a segno un +1,5%.

I servizi, al loro interno, non rappresentano un blocco monolitico. Registrano infatti una contrazione il **trasporto su strada** (-2,2%) e le **attività immobiliari** (-2,1%) a causa, nel primo caso, delle difficoltà del manifatturiero, mentre, nel secondo, pesa senza ombra di dubbio la "crisi del mattone" e delle opere pubbliche. Per contro, crescono molto il **commercio ambulante** (+13,3%) ma anche i servizi legati all'accoglienza come i **ristoranti** (+6,6%), i **pubblici esercizi** (+1,2%) e le **attività di alloggio** (+6,7%). Se per il commercio ambulante l'aumento delle aziende è frutto della ricerca di un'occupazione da parte di chi, soprattutto straniero, l'ha persa nel corso dell'anno, la crescita delle imprese che si occupano di ospitalità si presta meno a questo tipo di interpretazione. Se è vero che, come visto per il commercio ambulante, la creazione di un'impresa può essere un valido strumento per rimettersi in gioco, è altrettanto valida

<sup>6</sup> Si intendono imprese giovanili le imprese individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età (imprese giovanili).



l'ipotesi che, alla luce dell'importanza del turismo sul territorio pisano, si stiano effettivamente aprendo degli spazi per intraprendere un attività.

Tra i servizi crescono anche le attività **professionali, scientifiche e tecniche** (+0,7%) ma anche quelle dedicate ai **servizi alla persona** (+1,5%) a quelle **artistiche, sportive e di intrattenimento** (+3,2%). Anche in questi ultimi due casi resta da capire se si stia formando un mercato abbastanza ampio da richiedere un maggior numero di imprese.

**Andamento delle imprese registrate in provincia di Pisa per settore di attività economica - Anno 2014**  
*Valori assoluti e variazioni %*

Settori di attività	Imprese registrate	Var. % delle imprese registrate al netto delle cessazioni d'ufficio
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	<b>3.623</b>	<b>-1,0</b>
<b>INDUSTRIA IN S.S.</b>	<b>5.438</b>	<b>-0,5</b>
Manifatturiero	5.410	-0,5
<i>Concia</i>	906	1,5
<i>Calzature</i>	653	0,8
<i>Metalli</i>	590	-0,5
<i>Meccanica</i>	203	-1,9
<i>Mobili</i>	532	0,6
<b>UTILITIES</b>	<b>156</b>	<b>6,1</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>6.580</b>	<b>-0,5</b>
<i>Costruzione di edifici</i>	2.496	-0,8
<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	4.017	-0,3
<b>SERVIZI</b>	<b>25.474</b>	<b>2,0</b>
Commercio e riparazioni	11.789	2,5
<i>Commercio e riparazione di autoveicoli</i>	1.005	2,6
<i>Commercio all'ingrosso</i>	3.917	0,5
<i>Commercio al dettaglio</i>	6.889	3,6
<i>Commercio al dettaglio ambulante</i>	2.320	13,3
Trasporto e magazzinaggio	952	-0,3
<i>Trasporto di merci su strada</i>	577	-2,2
<i>Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	168	1,8
Alloggio	398	6,7
Attività dei servizi di ristorazione	2.720	4,1
<i>Ristoranti e attività di ristorazione mobile</i>	1.487	6,6
<i>Bar e altri esercizi simili senza cucina</i>	1.135	1,2
Attività immobiliari	2.381	-2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.350	0,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	548	3,2
Altre attività di servizi	1.764	1,6
<i>Rip. di computer e di beni per uso pers. e per la casa</i>	289	1,8
<i>Altre attività di servizi per la persona</i>	1.471	1,5

Considerando le zone<sup>7</sup> in cui è possibile suddividere la provincia di Pisa, l'**Area Pisana**, grazie ad un +1,3%, spiega buona parte della crescita complessiva (+269 il saldo iscritte-cessate). Più attardata, ma sempre rilevante, troviamo la **Val d'Era** (+1,0%, saldo +146) mentre il **Valdarno Inferiore** (+0,9%, +108) e la **Val di Cecina** (+0,9%, +36) si trovano un posizioni più arretrate.

**Andamento delle imprese registrate nei territori della provincia di Pisa - anno 2014**

	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscritte-cessate	Tasso di variazione delle registrate al netto delle cessate d'ufficio
Area Pisana	17.391	1.358	1.089	269	1,3
Val di Cecina	3.581	200	164	36	0,9
Valdarno Inferiore	9.853	649	541	108	0,9
Val d'Era	12.907	917	771	146	1,0
<b>Totale</b>	<b>43.732</b>	<b>3.124</b>	<b>2.565</b>	<b>559</b>	<b>1,1</b>

Scendendo nel dettaglio comunale, nel 2014, solo 10 comuni su 37 hanno registrato un saldo iscritte-cessate di segno negativo.

Tra questi spiccano soprattutto piccole e medie realtà (in termini di imprese) come **Casciana Terme Lari** (-14), **Pomarance** (-13), **Vicopisano** (-8) e **Ponsacco** (-6). Crescono invece in modo consistente quattro dei più grandi comuni della provincia come **Pisa** (+218), **Pontedera** (+120) ma anche **San Miniato** (+51) e **Santa Croce sull'Arno** (+29). Una crescita, quindi, in buona parte circoscritta al capoluogo e alle realtà dove l'imprenditorialità risulta essere più diffusa.

<sup>7</sup> Con la fusione, a partire dal 1 gennaio 2014, dei comuni di Crespina Lorenzana e Casciana Terme Lari la suddivisione in quattro Sistemi Locali del Lavoro individuata dal Consiglio Regionale della Toscana nel 1999 viene di fatto superata. Per questo motivo, in questa analisi, la provincia di Pisa è stata suddivisa in quattro aree così composte: **Val d'Era** (Pontedera, Ponsacco, Crespina Lorenzana, Casciana Terme Lari, Palaia, Capannoli, Peccioli, Calcinaia, Bientina, Lajatico, Terricciola, Chianni, Vicopisano), **Valdarno Inferiore** (San Miniato, Santa Croce, Montopoli, Castelfranco di Sotto e Santa Maria a Monte), **Val di Cecina** (Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Guardastallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Orciano Pisano, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, Volterra) e **Area Pisana** (Buti, Calci, Cascina, Fauglia, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano).



**Andamento delle imprese registrate nei comuni della provincia di Pisa anno 2014**

<b>COMUNI</b>	Imprese registrate al 31.12.2014	saldo iscritte-cessate
PISA	9.479	218
PONTEDERA	3.710	120
SAN MINIATO	3.336	51
SANTA CROCE SULL'ARNO	2.643	29
VECCHIANO	921	23
VOLTERRA	1.234	22
BIENTINA	982	20
CALCINAIA	1.102	19
CAPANNOLI	503	16
SAN GIULIANO TERME	2.255	16
SANTA MARIA A MONTE	1.246	14
MONTESCUDAIO	263	13
CASTELFRANCO DI SOTTO	1.530	9
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	187	6
CASCINA	3.527	6
CASALE MARITTIMO	126	5
LAJATICO	161	5
PALAIA	414	5
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	1.098	5
MONTEVERDI MARITTIMO	86	4
MONTECATINI VAL DI CECINA	243	4
SANTA LUCE	240	4
FAUGLIA	347	3
BUTI	456	3
CHIANNI	195	0
CALCI	406	0
GUARDISTALLO	100	0
ORCIANO PISANO	106	-2
PECCIOLI	493	-3
CRESPINA LORENZANA	612	-3
RIPARBELLA	207	-3
CASTELLINA MARITTIMA	269	-4
TERRICCIOLA	505	-5
PONSACCO	1.680	-6
VICOPIANO	1.019	-8
POMARANCA	520	-13
CASCIANA TERME LARI	1.531	-14
<b>TOTALE</b>	<b>43.732</b>	<b>559</b>

**NOTA METODOLOGICA**

Questa nota è stata realizzata utilizzando le informazioni provenienti dalla banca dati Infocamere-Stockview. A partire dal 1 gennaio 2008 è stata adottata da Istat una nuova codifica delle attività economiche denominata Ateco 2007. Il Registro Imprese ha recepito tale classificazione a partire dal 1 gennaio 2009 e partendo dal primo trimestre 2010 Infocamere pubblica i dati settoriali solamente nella classificazione Ateco 2007.